

IL RINNOVAMENTO CISL PASSA DALLE DONNE

Il XVI Congresso nazionale della Cisl ha segnato un massiccio ingresso delle donne come componenti di segreteria: circa 854 donne su un totale di 3.761 eletti, pari al 23%. Per quanto riguarda il Consiglio Generale ci sono state 51 candidature femminili su 172 complessive; pari al 30,3% mentre le elette sono state 38 pari al 27,9%; tra cui la responsabile del Coordinamento nazionale Donne che entra per la prima volta nella segreteria confederale della Cisl.

Si tratta di una innovazione che è, innanzitutto, culturale e solo in seconda istanza organizzativa. E dobbiamo dare atto a Raffaele Bonanni e a tutta la confederazione se oggi possiamo dire che la cultura di genere ha iniziato davvero a contaminare il sindacato e a uscire dai recinti della parzialità. La sfida che abbiamo di fronte è davvero grande: scrivere regole di *governance* capaci di collocare le donne al centro dei processi d'innovazione e di modernizzazione della società della conoscenza. Dobbiamo essere tutti consapevoli che nella società della conoscenza, l'uscita dalla crisi, la crescita dell'occupazione saranno possibili se si investe anche in nuove politiche capaci di favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Perché politiche attive verso le donne non solo favoriscono l'occupazione femminile, ma danno stabilità alla famiglia, aumentano la produttività, migliorano il trend demografico.

La Cisl, in questo senso, può e deve diventare un vero e proprio laboratorio di genere, capace di attrarre donne, di esprimere un'attrattività per le giovani, le immigrate e quante ogni giorno si confrontano con la difficoltà dell'essere donne nel

quotidiano. Vogliamo fare la nostra parte per avere più iscritte alla Cisl. Non solo per potenziare e dare nuova linfa alla nostra organizzazione ma per avere una prova concreta delle giuste politiche che stiamo mettendo in campo sulla conciliazione, sul suo rapporto con la contrattazione di secondo livello, sulle modalità attraverso le quali soddisfiamo il bisogno di una rappresentanza di genere, sul ruolo che la bilateralità ed il nuovo modello contrattuale possono assolvere in una logica di sviluppo del ruolo delle donne. Il nostro obiettivo non

erano e non sono la quota rosa ma aprire nuovi varchi, rafforzare una cultura della parità, attivare un vero *mainstreaming* di genere all'interno della nostra confederazione. Vogliamo pari opportunità per tutti: per le donne e per gli uomini, senza cadere nella trappola di una discriminazione rovesciata. Non ci interessa soltanto tutelare di più le donne in Cisl ma trasmettere a noi stesse e a tutta l'organizzazione il beneficio di una cultura della parità sempre più diffusa e pervasiva. E questo chiama in causa bisogno di nuovi e flessibili modelli organizzati-

vi per accrescere la rappresentanza e la rappresentatività delle donne della Cisl. Abbiamo bisogno di un modello organizzativo che metta a frutto l'esperienza concreta di questi anni, e che ci consenta di accrescere le adesioni, la rappresentanza e la rappresentatività delle donne. Servono modelli aperti, sperimentali e flessibili che ci mettano al riparo dalla "gabbie comportamentali" che sviliscono il dibattito e cristallizzano le posizioni. Questo significa superare il tabù del modello standard cogliendo le specificità di ogni territorio e di ogni categoria, dando

vita ad un "federalismo del fare" capace di raccogliere i "mille fiori" che sorgono dal basso. Quando affermiamo che siamo uscite dal recinto non lo facciamo con protervia ma con la modestia di quante hanno una tranquilla fiducia in sé stesse.

Senza strepitare, senza forzare, senza racchiuderci in una torre d'avorio che impedisce di proiettarsi verso l'esterno. Per dare vita ad nuova stagione di diritti, di tutele e di opportunità.

Liliana Ocmin
Segretario
confederale Cisl



VITAMINA PER IL SINDACATO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 18

EUROPA: QUOTA ROSA CRESCIUTA NEL TEMPO FINO AL 31,4%

Più della metà degli elettori europei è rappresentata da donne, nonostante esse continuino ad essere sottorappresentate nelle posizioni di potere nell'Unione europea. Nell'europarlamento oggi sono il 31,4%. L'Assemblea di Strasburgo ha più volte sollecitato un più ampio coinvolgimento delle donne nella vita politica e nei posti chiave, l'ultima volta nel settembre 2008. Il primo presidente del Parlamento europeo eletto a suffragio universale diretto era donna, la francese Simone Veil. Nel tempo la percentuale di donne eurodeputate è cresciuta costantemente: se nel 1979 era pari a solo il 16,4%, è salita fino al 25,9 nel 1994, al 29,9 nel 1999 e al 30,4 nel 2004 (31,4% nell'ottobre 2008, a seguito di vari avvicendamenti).

NAPOLI: INIZIATI I LAVORI PER LA CASA DEL PARTO

Sono iniziati i lavori per la realizzazione della Casa del Parto di Napoli nell'ospedale Santa Maria del Popolo degli Incurabili. L'iniziativa, prima in Campania, è il primo tassello di un più ampio progetto attraverso il quale l'amministrazione intende restituire al percorso nascita la sua legittima valenza sociale e una più adeguata collocazione in un ambito sanitario. Nata da una collaborazione tra gli atenei di Genova e del capoluogo campano ed il Servizio Sanitario Nazionale, la Casa del Parto occuperà una superficie di 500 mq al primo piano dell'antico Convento che ospita le unità operative di Ostetricia e Neonatologia. I locali della struttura, tre sale travaglio-parto, di cui una dotata di vasca per consentire il parto in acqua, cinque camere di degenza post-parto che ricreano l'habitat familiare, un ambulatorio, una stanza ostetrica, una stanza visite, un locale relax-tisaneria con salotto e cucina e una sala di preparazione al parto, saranno tutti muniti di servizi con accessi separati.

UN MANTELLO PER COPRIRE IL CORPO DELLE ANNUNCIATRICI DELLE TV SAUDITE

Se intendono continuare a fare il loro lavoro, d'ora in poi le annunciatrici delle tv di stato saudite dovranno portare l'abaya; ovvero, il mantello islamico che copre tutto il corpo e la testa, ma non il viso. Lo ha deciso il ministero dell'Informazione del Regno wahabita. Inoltre una circolare ministeriale impone alle anchor-women del Regno di "non far intravedere neppure una ciocca dei loro capelli". Piena di contraddizioni questa emancipazione femminile nel mondo islamico: pochi giorni fa, l'ingresso di 4 donne nel parlamento del Kuwait aveva suscitato grandi entusiasmi sui media arabi.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

LETTERA APERTA

Care amiche,
come saprete con il Congresso entro a far parte della nuova Segreteria Confederale della Cisl. Vi confesso che sono molto emozionata, naturalmente contenta ma anche consapevole delle difficoltà che mi aspettano. Ma al di là delle emozioni personali, che certo rappresentano una componente importante nella vita, vorrei, come prima cosa, condividere con tutte Voi le ragioni che sono alla base di questo incarico. Voglio dirlo con grande chiarezza: non si tratta di una promozione personale o del riconoscimento puro e semplice delle mie doti. C'è qualcosa di molto più importante: questo incarico interpreta la spinta che proviene dalle donne ed incarna il bisogno collettivo di una rappresentanza delle lavoratrici che sappia parlare ed interloquire oltre i confini di genere. La nostra sfida che guarda al futuro è quella della pari opportunità per tutti. Abbiamo infatti biso-

gno di una società solidale, capace di promuovere il merito, di individuare nuovi spazi di conciliazione tra vita e lavoro, di promuovere trasformazioni culturali di cui possano avvantaggiarsi, in armonia, sia gli uomini che le donne. Per queste ragioni profonde, di cui la Cisl vuole sempre più essere laboratorio e avamposto, sono convinta che ci sarà ancora più bisogno di un impegno di tutte le donne. Quella che inizia non è infatti una sfida personale ma collettiva, un impegno che possiamo onorare soltanto se tutte insieme, nello specifico dei nostri ruoli e delle nostre posizioni, saremo capaci di remare dalla stessa parte. Le donne hanno bisogno di unità, di convergenza nelle azioni quotidiane, di una solidarietà vera che sappia andare oltre le dichiarazioni di intenti e di principio. E questo sarà l'unico modo possibile per dare al mio incarico quei valori di condivisione e di rappresentanza collettiva che sono necessari per dare il nostro contributo al rafforzamento della Cisl, al fianco del Segretario Raffaele Bonanni a cui dobbiamo questa imperdibile opportunità di cui abbiamo tutti chiaro il significato e la valenza politica.

Vi abbraccio tutte
Liliana Ocmin



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento-
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322